

E-fattura, arriva il sì del Parlamento Ue

Fatturazione elettronica Ue, arriva il sì del parlamento europeo. In una risoluzione approvata mercoledì con 510 voti a favore, 74 contrari e 108 astenuti, il parlamento di Strasburgo sostiene l'introduzione della e-fattura generalizzata nell'Unione. La risoluzione chiede inoltre di rivedere il modo in cui i paesi applicano l'Iva sulle transazioni commerciali transfrontaliere ed assicurare che le aliquote ridotte e le esenzioni siano minime. La commissione europea sta lavorando all'introduzione generalizzata della e-fattura europea ed ha aperto una consultazione in merito a fine gennaio. Il calendario dei lavori prevede che l'implementazione definitiva non avvenga prima del 2030. Una nuova spinta è necessaria per «porre fine al regime provvisorio dell'Iva che ha creato scappatoie e ampliato il gap dell'Iva», ha dichiarato l'eurodeputato Olivier Chastel, relatore del testo. Nell'attuale sistema Ue, introdotto nel 1993 come misura temporanea, l'Iva non viene addebitata sulle vendite transfrontaliere business-to-business di beni all'interno dell'Ue, ma la transazione deve essere dichiarata e l'Iva viene pagata nel paese di destinazione. «Questa complessità è causa di opacità, costi di conformità ed errori, ma anche di frodi», ha detto Chastel. Le frodi carosello sono possibili solo a causa di questa stranezza del sistema.

sfrontaliere ed assicurare che le aliquote ridotte e le esenzioni siano minime. La commissione europea sta lavorando all'introduzione generalizzata della e-fattura europea ed ha aperto una consultazione in merito a fine gennaio. Il calendario dei lavori prevede che l'implementazione definitiva non avvenga prima del 2030. Una nuova spinta è necessaria per «porre fine al regime provvisorio dell'Iva che ha creato scappatoie e ampliato il gap dell'Iva», ha di-

chiarato l'eurodeputato Olivier Chastel, relatore del testo. Nell'attuale sistema Ue, introdotto nel 1993 come misura temporanea, l'Iva non viene addebitata sulle vendite transfrontaliere business-to-business di beni all'interno dell'Ue, ma la transazione deve essere dichiarata e l'Iva viene pagata nel paese di destinazione. «Questa complessità è causa di opacità, costi di conformità ed errori, ma anche di frodi», ha detto Chastel. Le frodi carosello sono possibili solo a causa di questa stranezza del sistema.

Matteo Rizzi

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

